



Provincia di Macerata

Prot. n. 58002

DECRETO N° 14

Oggetto : Decreto di approvazione ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo 267/2000 e dell'art.26 bis della Legge Regionale 34/92 dell'accordo di programma in variante allo strumento urbanistico vigente e a quello adottato tra la Provincia di Macerata e il Comune di Recanati per la "riqualificazione infrastrutturale stradale in località Sambucheto di Recanati, lungo la Strada Provinciale S.P. 77 Val di Chienti".

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

- il Comune di Recanati è dotato di Piano Regolatore Generale adeguato al P.P.A.R. e al PTC, approvato definitivamente con D.C.C. n. 8 del 9/4/2014 mediante presa d'atto del parere rilasciato dalla Provincia di Macerata con D.G.P. n. 106 del 4/4/2014;
- in data 18/02/2015 il Comune di Recanati ha avanzato richiesta di accordo di programma in variante al PRG e al PIP 2, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, secondo la procedura specificata all'art. 26bis della L.R. 34/1992,
- con nota prot. n. 6034 del 20/2/2015 il Responsabile del Procedimento del Comune di Recanati ha inviato, formale convocazione della prima seduta della Conferenza dei Servizi preliminare per il giorno 12/3/2015;
- in sede di conferenza dei servizi preliminare del giorno 12/03/2015 il Comune di Recanati e la Provincia di Macerata hanno raggiunto il consenso unanime sulla proposta di Accordo di programma in oggetto, fermo restando la necessità di modificare ed integrare la proposta, e di acquisire tutti i necessari pareri e/o nella osta degli uffici competenti della Provincia e del Comune e di eventuali altri enti coinvolti ed attivare tutte le procedure previste dalla normativa vigente, propedeutiche alla variante urbanistica.

RILEVATO CHE :

- con nota prot.17383 del 22/5/2015, acquisita al prot. PROVVC n. 33681 del 25/5/2015, il Comune di Recanati ha convocato per il giorno 29/5/2015 conferenza dei servizi al fine di acquisire i pareri sull'accordo di programma (variante urbanistica e opere pubbliche connesse).
- lo stesso Comune, Area Tecnica Servizio Urbanistica con nota prot. n. 18244 del 27/05/2015, acquisita al prot. PROVVC n. 34889 del 28/05/2015, ha trasmesso al Settore 9 Provinciale il rapporto preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, nonché tutta la documentazione tecnica correlata alla variante.
- il Settore 9 della Provincia di Macerata, con nota prot. n. 35015 del 28/05/2015 ha trasmesso a tutti gli SCA copia informatizzata del rapporto preliminare, al fine di acquisire i pareri di competenza.
- in data 29/5/2015 si è svolta la conferenza dei servizi preliminare, indetta dal Comune di Recanati, al fine di acquisire i pareri sull'accordo di programma, durante la quale, dato che il livello progettuale delle opere pubbliche e degli altri interventi previsti non era tale da contenere tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, la valutazione del progetto è stata limitata agli aspetti urbanistici della variante rimandando alle successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva la valutazione di tutte le opere comprese quelle pubbliche. In tale sede alcuni dei soggetti partecipanti, essendo anche individuati quali SCA, hanno espresso il proprio parere anche con riferimento alla verifica a VAS.
- nella citata seduta sono stati acquisiti i seguenti pareri:
 - Provincia di Macerata Settore IX – Gestione del territorio: *“In merito ai pareri e procedimenti inerenti la variante urbanistica fa presente che la Provincia ha già provveduto ad avviare la verifica di assoggettabilità a VAS richiedendo i pareri di competenza agli SCA con nota prot. n. 35015 del 28/5/2015....Per quanto riguarda la compatibilità idraulica si rammentano i contenuti del parere prot. n. 61011 del 2/10/2014 già formulato dal Settore Genio Civile mentre per l'invarianza idraulica si procederà ad una valutazione delle nuove misure proposte evidenziando che, come disposto dalla DGR n. 53 del 27/1/2014 al Titolo III paragrafo 3.3 “Indicazioni operative”, il Comune, in qualità di ente competente al rilascio dei titoli abilitativi ad attività di trasformazione del suolo, dovrà accertare che vengano applicate le previsioni relative all'invarianza idraulica della trasformazione.”*
Per completezza si riporta il parere del Genio civile nota ID 5729923 del 9/7/2015 sopra richiamato e rilasciato per la verifica a VAS della variante inerente l'accordo di programma:

“Con riferimento alla richiesta di parere in merito alla trasformazione urbanistica in oggetto nell'ambito della procedura in oggetto,

visto il parere precedentemente espresso da Questo Ufficio nell'ambito della procedura SUAP attivata dalla ditta Il Tiglio sas di Rogani Luigi con nota prot. n. 61011 del 02/10/2014,



visti gli elaborati progettuali trasmessi come integrati a seguito dei chiarimenti ed integrazioni richieste,

con riferimento alla compatibilità idraulica della trasformazione urbanistica si conferma quanto già espresso nel suddetto parere.

Per gli aspetti di invarianza idraulica si rileva che è stato ottemperato a quanto richiesto, ovvero gli interventi funzionali al rispetto di tale principio sono stati estesi anche alle aree oggetto di trasformazione esterne al lotto del proponente la variante ed in cui si prevede di realizzare opere di urbanizzazione primaria e per standard urbanistici.

Si rileva, inoltre, come, nella nuova soluzione progettuale prodotta, non si prevede più lo scarico delle acque meteoriche nella linea fognaria esistente e per tale ragione non si aggraveranno le problematiche esistenti sul fosso colatore che conduce le acque meteoriche condotte da tale rete al Fiume Potenza.

Il nuovo progetto delle opere di urbanizzazione prevede, infatti, la realizzazione di un vaso id laminazione in terra con scarico di troppo pieno ma non di fondo. La previsione è quella che i terreni presenti nel sottosuolo consentano, per le proprie caratteristiche di permeabilità, lo svuotamento dell'invaso, in caso di necessità, per la sola infiltrazione nel terreno.

È necessario che in fase di redazione del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione sia effettivamente verificata la permeabilità dei suoli mediante indagini geognostiche da realizzarsi in corrispondenza dell'area in cui si intende realizzare l'invaso.

Con riferimento allo scarico del troppo pieno dell'invaso da realizzarsi con tubazione di diametro pari a 200 mm e recapito finale al Fiume Potenza, si esprime parere favorevole da un punto di vista idraulico a tale intervento nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- dovrà essere acquisito, sulla base di una progettazione a livello di esecutivo, il nulla osta idraulico e la concessione idraulica per lo scarico ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 05/2006;*
- la posa della tubazione di scarico dovrà essere realizzata mediante tecniche che non prevedano lo scavo a cielo aperto;*
- gli scavi comunque necessari alla posa della tubazione dovranno essere realizzati ad una distanza non inferiore ai 10 m dal piede esterno dell'argine;*
- nel punto di scarico dovrà essere realizzata un'opera di protezione dell'alveo dalle azioni erosive localizzate connesse alla realizzazione dello scarico. Le opere dovranno essere di tipo non rigido come ad esempio scogliere in massi naturali o gabbionate metalliche. Tali opere dovranno essere compiutamente indicate nel progetto esecutivo di realizzazione dello scarico da assoggettare al procedimento di rilascio di concessione idraulica di cui al primo punto.*

Per gli ulteriori aspetti inerenti l'invarianza idraulica della trasformazione e le considerazioni in merito alle caratteristiche delle opere a tal fine previste in progetto, si rimanda al parere del Settore Gestione del Territorio della Provincia di Macerata"

Per completezza si riporta il parere della Provincia di Macerata Settore 8 Genio Civile 61011 del 2/10/2014 sopra richiamato e rilasciato per la verifica a VAS del SUAP "Il Tiglio" relativo all'anno 2014.

"Con riferimento alla richiesta di parere in merito alla trasformazione urbanistica in oggetto,

visti gli elaborati progettuali trasmessi,

considerato che:

- l'area oggetto di trasformazione non interessa direttamente corsi d'acqua pubblici e l'area di intervento è collocata ad una distanza molto superiore ai 10 m dal ciglio superiore della scarpata o dal ciglio esterno degli argini dei corsi d'acqua pubblici più prossimi, Fiume Potenza e Torrente Monocchia e che pertanto non è necessario l'acquisizione del nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904*
- l'area oggetto di trasformazione non interessa aree perimetrate come esondabili dal Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino regionale delle Marche e pertanto non è necessaria per la sua attuazione di pareri di Questa Autorità idraulica ai sensi delle Norme di Attuazione dello stesso piano*
- che il progetto di variante rientra tra quelli da assoggettare a verifica di compatibilità idraulica ai sensi della L.R. 22/2011 secondo le modalità operative previste dalla D.G.R. n.53/2014*
- l'Autorità idraulica competente per territorio accerta sia eseguita secondo le indicazioni e le modalità previste dalla D.G.R. n.53/2014 ed esprime le proprie valutazioni in merito*
- ai sensi della stessa normativa appena richiamata la trasformazione prevista dovrà perseguire il principio di invarianza idraulica con riferimento al regime dei corsi d'acqua limitrofi,*

per quanto di competenza, con riferimento agli aspetti idraulici richiamati si esprime il seguente parere.

Con riferimento alla verifica di compatibilità idraulica della trasformazione urbanistica proposta si concorda con il livello di approfondimento dell'analisi scelto ovvero quello preliminare in ragione delle indicazioni di cui ai paragrafi 2.2 (ambito di applicazione) e 2.4.1 (livelli della verifica di compatibilità idraulica) delle indicazioni tecnico-pratiche allegate alla D.G.R. n.53 del 27/01/2014.



La verifica preliminare di compatibilità idraulica della trasformazione urbanistica è stata effettuata dal richiedente mediante la redazione di apposita relazione da parte del dott. Mirko Patrizietti di Recanati che contempla i contenuti minimi previsti dalla D.G.R. n.53/2014 con riferimento a tale livello di approfondimento.

Considerata la morfologia dell'area interessata dall'intervento con riferimento particolare alle quote cui sono localizzati i corsi d'acqua più prossimi, la mancanza di notizie storiche relative ad esondazioni accadute in tempi passati che abbiano interessato le aree oggetto di trasformazione e considerato che le stesse aree non sono individuate come soggette a rischio esondazione né negli strumenti di pianificazione inerenti il rischio idraulico, nella fattispecie Piano stralcio di assetto Idrogeologico e Piano Regolatore Comunale, né in ulteriori studi si ritiene la trasformazione urbanistica di che trattasi compatibile idraulicamente con il regime idraulico dei corsi d'acqua presenti.

Con riferimento agli aspetti di invarianza idraulica è necessario che gli interventi funzionali al perseguimento di tale principio siano estesi anche alle opere di urbanizzazione da realizzarsi all'esterno del lotto del proponente la variante.

Infatti, ove ciò non si attuasse sarebbero acuite le problematiche idrauliche già esistenti sul fosso colatore che conduce al Fiume Potenza le acque bianche provenienti dall'area PIP. Di tali problematiche, connesse alla sezione del fosso, allo stato delle arginature e sponde, alla presenza di attraversamenti intubati e delle interferenze con le arginature del Fiume Potenza nella sezione di confluenza, il Comune di Recanati è perfettamente edotto a seguito delle numerose segnalazioni del Genio Civile e dei numerosi sopralluoghi congiunti effettuati.

Il progetto di variante dovrà essere, quindi, integrato con una verifica idraulica del fosso suddetto, che consideri anche la presenza della vicina confluenza nel Fiume Potenza. A seguito delle risultanze di tale approfondimento progettuale dovrà essere valutata la necessità di un adeguamento dell'attraversamento della strada interpodereale che conduce alla traversa di derivazione in concessione ad ENEL GREEN POWER e la sistemazione della confluenza nel Fiume Potenza. Dovrà in ogni caso essere prevista rispetto allo stato attuale la realizzazione di opere di protezione spondale e del fondo alveo del fosso nel tratto a valle dell'attraversamento suddetto e la sistemazione delle arginature del Fiume Potenza nella sezione di confluenza."

- Provincia di Macerata parere art. 89 DPR 380/2001, DD. n. 116 del 29/5/2015, favorevole con le seguenti prescrizioni: "la progettazione esecutiva di tutti gli interventi dovrà essere corredata dalla relazione geologica e geotecnica, prevista dal D.M. 14/1/2008 (NTC)";
- Provincia di Macerata settore VII Ufficio Tecnico – viabilità e patrimonio:
 - "La rotatoria prevista nell'intervento A, per una questione di uniformità e di maggiore fluidità, dovrà avere almeno lo stesso diametro esterno della rotatoria prevista nell'intervento D (il diametro esterno deve passare da 36 a 39 ml). Nel progetto presentato in precedenza in sede di SUAP tale rotatoria aveva un diametro esterno di 42 m;

- nella rotatoria A l'isola triangolare posta lungo la sp 77 in uscita direzione mare presenta dimensioni estremamente ridotte che non consentono nemmeno l'installazione della segnaletica verticale. Pertanto tale aiuola andrà ingrandita modificando i raggi di entrata e uscita;
 - analogo problema nella rotatoria D (isole triangolari poste lungo la sp 77 di dimensioni ridotte);
 - nella rotatoria D andranno migliorati gli assi di deviazione della sp 77 in ingresso alla rotatoria da entrambe le direzioni impiegando raggi di maggiori dimensioni che consentono un migliore e più graduale inserimento in rotatoria;
 - in fase esecutiva andranno riportati tutti gli elementi geometrici previsti dal DM 19 aprile 2006 "norme geometriche e funzionali per la costruzione delle intersezioni stradali".
- gruppoastea prot. n. 2015-991/SD/gf del 26/5/2015, rilasciato anche ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: "A seguito della richiesta di parere della Provincia di Macerata, prot. n. 33488 del 22/5/2015 prot. ASTEA n. 2356 del 22/5/2015, e del Comune di Recanati prot. n.17383 del 22/5/2015 prot. ASTEA n. 2374 del 25/5/2015, relativamente all'oggetto e sulla base della documentazione inviataci, fermo restando quanto espresso nel parere ASTEA prot. n. 2011-2847/SP/gm del 1/9/2011 e nel parere ASTEA prot. n. 2014-22236/SD/gf del 7/10/2014, si comunica quanto segue.

Nelle aree interessate dal progetto di variante sono presenti alcune reti di ns. gestione e l'impianto di depurazione denominato Sambucheto", pertanto prima della redazione di qualsiasi progetto esecutivo, dovranno essere presi accordi con il ns. ufficio tecnico al fine di predisporre le opere di nostra competenza necessarie sia per eventuali spostamenti di reti interferenti sia per estendimenti e/o potenziamenti di quelle esistenti.

Qualsiasi attività derivante dalla risoluzione delle interferenze che preveda un impegno di natura economico finanziaria sarà a totale carico dei richiedenti.

IMPIANTO DI FOGNATURA ACQUE NERE – ACQUE DI PRIMA PIOGGIA TRATTATE

Relativamente alle acque di prima pioggia trattate e convogliate nella fognatura delle acque nere esistenti si fa presente che ricadono nell'art. 42 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque D.G.R. 145/2010 e pertanto sono sottoposte alla disciplina delle acque reflue industriali.

Il presente parere non costituisce autorizzazione allo scarico, per il quale deve essere richiesta espressa autorizzazione allo scarico all'Autorità competente.

IMPIANTO DI SMALTIMENTO ACQUE BIANCHE:

in base alla "convenzione per la gestione del servizio idrico" stipulata tra la Ns. Società e l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Marche Centro Macerata", la gestione della fognatura bianca non è di Ns. competenza in quanto non rientrante nel servizio oggetto di affidamento, e pertanto lo scrivente ente non è competente a rilasciare il parere relativo.

È fatto espresso divieto di collettare le acque meteoriche nelle condotte miste, se esistenti al fine di evitare aggravii allo smaltimento dei reflui, in particolare tutti gli



scarichi di acque reflue meteoriche (tetti, piazzali, strade, ecc.) nessuno escluso devono essere convogliati separatamente nella condotta per acque reflue meteoriche."

Per completezza si riporta il parere ASTEA prot. n. 2014-2236/SD/gf del 07/10/2014 sopra richiamato e rilasciato per la verifica a VAS del SUAP "Il Tiglio" relativo all'anno 2014, acquisito al prot. PROVVC n. 62830 del 09/10/2014:

".....si comunica quanto segue:

Premesso che nelle aree interessate dal progetto di variante sono presenti alcune reti di ns. gestione, si esprime parere favorevole alla variante al PRG di cui all'oggetto, a CONDIZIONE che, prima della redazione di qualsiasi progetto esecutivo, siano presi accordi con il ns. ufficio tecnico al fine di predisporre le opere di nostra competenza necessarie sia per eventuali spostamenti di reti interferenti sia per estendimenti e/o potenziamenti di quelle esistenti.

Qualsiasi attività inerente la rimozione e/o riprogettazione di nuove infrastrutture che preveda un impegno di natura economico finanziaria sarà a totale carico dei richiedenti.

IMPIANTO ACQUEDOTTO:

Si esprime parere favorevole al progetto presentato con le seguenti prescrizioni:

- 1. La condotta in progetto dovrà essere realizzata in PE DE200 PN25 anziché in PE DE 200 PN16;*
- 2. Tale condotta dovrà essere prolungata per una lunghezza di circa 80 m., fino a collegarsi alla condotta in ACC DN100 esistente lungo S.P. n 77, in prossimità della futura rotatoria.*
- 3. Nei due punti di collegamento alle condotte esistenti, dovranno essere inserite delle saracinesche in ghisa PN25 di diametro DN200(8") da alloggiare in apposito pozzetto ispezionabile.*
- 4. I punti terminali delle condotte (e comunque i punti altimetricamente più bassi) dovranno essere muniti di scarico sifonato in fognatura bianca.*
- 5. Nei punti altimetricamente più alti sono da prevedere eventualmente sfiati automatici "tipo Roma" da installare all'interno di apposito pozzetto.*
- 6. Gli allacci d'utenza dovranno essere dimensionati in base al fabbisogno stimato ed eseguiti secondo particolare allegato.*

Le fasi esecutive ed i materiali da utilizzare dovranno rispettare le normative vigenti in materia ed in particolare:

- Delibera 4 febbraio 1977 Criteri, metodologie e norme tecniche generali secondo L.10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.*
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano"*
- D.M. 174/2004 "Regolamento concernente i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano"*

IMPIANTO DI FOGNATURA ACQUE NERE:

Si esprime parere favorevole al progetto presentato con le seguenti prescrizioni:

1. Lo smaltimento delle acque reflue domestiche e meteoriche deve avvenire con condotte distinte;
2. tutti gli scarichi di acque reflue provenienti da attività umana (bagni, lavabi, ecc.) e attività produttiva nessuno escluso devono essere convogliati nella condotta per acque reflue domestiche;
3. al fine di consentire una corretta manutenzione la distanza minima tra le condotti principali e quelle per gli allacci non dovrà essere inferiore a cm 30;
4. si dovrà evitare nel modo più assoluto il posizionamento delle condotte a profondità maggiori di cm 250 dal piano finito della strada o dal terreno in cui sono ubicate;
5. le condotte devono essere in PVC a norma UNI EN 1401, classe di rigidità SN 8 ($>8\text{kN/mq}$), in tutte le tubazioni dovranno essere riportate le marcature previste dalla normativa e contrassegnate con il marchio I.I.P a garanzia del prodotto, salvo diversa indicazione di ASTEA;
6. ad ogni significativo cambio di direzione delle tubazioni si deve posizionare un pozzetto d'ispezione e utilizzare il corrispondente pezzo speciale (curva, braga, Te, ecc.);
7. i pozzetti d'ispezione delle tubazioni principali e degli allacci possono essere realizzati con elementi prefabbricati in calcestruzzo;
8. i pozzetti d'ispezione delle tubazioni principali e degli allacci delle acque reflue domestiche devono essere a tenuta idraulica ed avere la canaletta di scorrimento centrale (in modo da garantire il convogliamento delle acque reflue senza interruzione di continuità) ed i gocciolati laterali alla canaletta con pendenza minima del 10% (e comunque in modo da evitare il deposito di materiale sedimentabile nel pozzetto d'ispezione), evitare la realizzazione dei pozzetti d'ispezione in corrispondenza dei giunti delle tubazioni;
9. si dovrà prevedere la realizzazione di un solo allaccio per ogni immobile e/o lotto e i pozzetti d'ispezione degli allacci dovranno essere realizzati al confine di proprietà di ciascun lotto, evitando di posizionarli su aree difficilmente accessibili come interrati, rampe ecc.

Il presente parere non costituisce autorizzazione allo scarico, per il quale deve essere richiesta espressa autorizzazione allo scarico all'ASTEA s.p.a. ex D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Regolamento del Servizio Idrico Integrato – A.A.T.O. n.3 MARCHE CENTRO – Macerata, PTA della Regione Marche (DGR 145/2010).

IMPIANTO DI SMALTIMENTO ACQUE BIANCHE:

In base alla "convenzione per la gestione del servizio idrico" stipulata tra la Ns. Società e l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n° 3 "Marche Centro Macerata", la gestione della fognatura bianca non è di Ns. competenza in quanto non rientrante nel servizio oggetto di affidamento, e pertanto lo scrivente ente non è competente a rilasciare il parere relativo.

È fatto espresso divieto di collettare le acque meteoriche nelle condotti miste, se esistenti, al fine di evitare aggravii allo smaltimento dei reflui. In particolare tutti gli scarichi di acque reflue meteoriche (tetti, piazzali, strade, ecc.) nessuno escluso

devono essere convogliati separatamente nella condotta per acque reflue meteoriche.

IMPIANTO GAS-METANO:

Si esprime parere favorevole al progetto presentato con le seguenti prescrizioni:

1. *La condotta in progetto dovrà essere realizzata in ACC DN100(4") rivestito in polietilene ed esercite in Media Pressione fino a 5bar (4° Specie), anziché in PE DE90 S5 come indicato in progetto;*
2. *Tale condotta dovrà essere prolungata per una lunghezza di circa 80 m., fino a collegarsi alla condotta MP in ACC DN100 esistente lungo la S.P. n.77, in prossimità della futura rotatoria.*
3. *Nel punto di collegamento alla condotta MP in ACC DN100 presso la futura rotatoria, dovrà essere inserita una valvola interrata di diametro DN100(4") adeguatamente ispezionabile, ed un giunto dielettrico completi di postazione per la misura del potenziale di protezione catodica.*
4. *Gli allacci d'utenza in MP dovranno essere dimensionati in base al fabbisogno stimato ed eseguiti secondo il particolare allegato mediante realizzazione di valvole interrate di derivazione.*

Le fasi esecutive ed i materiali da utilizzare dovranno rispettare le normative vigenti in materia ed in particolare:

- *D.M. 24/11/1984 "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8".*
- *UNI 9165/2004 "Condotte con pressione massima di esercizio minore o uguale a 5 bar. Progettazione, costruzione, collaudo, conduzione, manutenzione e risanamento"*
- *UNI 9860/1998 "Impianti di derivazione di utenza del gas. Progettazione, costruzione e collaudo".*
- *UNI 8827/1985 "Impianti di riduzione finale della pressione del gas funzionanti con pressione a monte compresa tra 0,04 e 5 bar. Progettazione, costruzione e collaudo".*

IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA:

In riferimento al progetto presentato si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. *E' necessario prolungare le canalizzazioni di progetto oltre il ciglio della S.P. 77 al di fuori della futura rotatoria, posizionando un pozzetto d'ispezione.*
2. *Le canalizzazioni di illuminazione pubblica devono essere separate dalle canalizzazioni di distribuzione di E.E.; in particolare il cavidotto della pubblica illuminazione non dovrà passare entro i pozzetti di ispezione della rete di distribuzione di E.E. e viceversa.*
3. *Nel caso in cui alcune canalizzazioni per distribuzione dell'energia elettrica fossero previste su aree private, dovranno essere stipulate, prima del collaudo delle opere di urbanizzazione, apposite servitù per passaggio e manutenzione.*

4. I chiusini dei pozzetti dovranno essere in ghisa sferoidale e, per i pozzetti di dimensione superiore a 40 cm x 40 cm, dovranno essere incernierati e con il fondo drenante costituito da almeno 30 cm di ghiaia di fiume lavata.
5. Il rinfianco delle canalizzazioni dovrà essere effettuato con CLS dosato a 2 q.li.
6. Il basamento per le cassette di derivazione (che verranno fornite da Astea) dovrà essere realizzato secondo il particolare allegato.

IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE PUBBLICA:

In riferimento al progetto presentato si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. Su ciascun sostegno dovrà essere posta una guaina catramata tra cielo e terra nel punto di infissione per un'altezza pari a 20 cm fuori terra.
2. Le armature utilizzate dovranno essere del tipo cut-off conformi alla Legge Regionale antinquinamento luminoso.
3. Il modello delle plafoniere da installare dovrà essere concordato con l'ufficio tecnico Astea in fase esecutiva.
4. Prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere presentato ad Astea apposito progetto illuminotecnico che attesti la rispondenza dell'impianto alle caratteristiche delle strade interessate secondo le normative tecniche vigenti.
5. L'impianto elettrico dovrà essere realizzato senza l'utilizzo di muffole di derivazione.
6. Le canalizzazioni per il passaggio dei cavi dovranno essere realizzate con tubazioni in PE corrugato DE63 liscio internamente rinfiancata con cls a 2 quintali.
7. Il contributo per l'allaccio dell'impianto verrà calcolato al momento della richiesta secondo normativa e regolamenti vigenti.
8. L'impianto dovrà essere dotato di apparecchiatura per la regolazione del contenuto dei consumi energetici le cui caratteristiche saranno concordate con l'Ufficio Tecnico Astea.

COSTI PER L'ADDUZIONE DEI SERVIZI:

- **Acqua:**

contributo per n° 2 allacci lottizzazione alla rete esistente: E. 3.000,00
(+ IVA)

- **Gas metano:**

contributo per n° 2 allaccio lottizzazione alla rete esistente MP: E. 3.600,00 (+ IVA)

- **Energia Elettrica:**

contributo di allaccio come da normativa vigente al momento della richiesta.

- **Illuminazione pubblica**

contributo di allaccio come da normativa vigente al momento della richiesta.

- **Allaccio in pubblica fognatura:**

contributo di allaccio come da normativa vigente al momento della richiesta.

DISPOSIZIONI GENERALI:

- Le tubazioni/canalizzazioni dovranno essere posate normalmente su suolo pubblico, qualora venissero posate su aree private, dovranno essere stipulate,



prima del collaudo delle opere di urbanizzazione, apposite servitù per passaggio e manutenzione.

- *Tutti i chiusini dei pozzetti d'ispezione devono essere a norma UNI EN 124 con classe di resistenza B125, C250 e D400 a seconda dell'ubicazione (aree verdi, marciapiedi, strade, ecc.), i coperchi devono essere incernierati e avere apertura a passo d'uomo mm 600 a sezione circolare, dotati di guarnizione e calpestio antisdrucciolo, ed avere peso complessivo non superiore a Kg 40 (tipo REXEL, Pont a Mousson, e similari).*
- *L'Astea S.p.A. si riserva, prima dell'inizio dei lavori, la possibilità di apportare modifiche al progetto presentato senza che ciò possa comportare oneri a carico della stessa o dell'Amministrazione Comunale, soprattutto in considerazione di eventuali difformità delle reti esistenti rispetto a quanto di ns. conoscenza.*
- *Le prescrizioni tecniche indicate nel presente parere sono da ritenersi valide per inizio lavori di urbanizzazione entro tre anni dalla data di rilascio del presente parere.*
- *L'inizio dei lavori (nonché la durata prevista) dovrà essere notificato a questa Società con adeguato anticipo al fine di poter predisporre i necessari controlli tecnici in corso d'opera.*
- *Si invita inoltre il progettista a prendere contatti con l'ufficio tecnico Astea al fine di predisporre le nuove tavole progettuali aggiornate secondo le prescrizioni di cui ai punti precedenti, che dovranno essere parte integrante della convenzione che verrà stipulata con l'Amministrazione Comunale.*

A lavori ultimati dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- *Ubicazione dettagliata delle reti posate sia su supporto cartaceo che informatico eseguita secondo il protocollo di rilievo reti allegato.*
- *Certificazioni di conformità relative ai materiali utilizzati (tubazioni, valvole, ...).*
- *Prova di tenuta in pressione delle tubazioni.*

Dopo la presentazione della documentazione suddetta, verrà effettuato un sopralluogo dei nostri tecnici per verificare la rispondenza delle opere al progetto e alla normativa tecnica vigente.

Nella fase di verifica Astea si riserva la facoltà di effettuare prove di tenuta idraulica, video ispezioni, saggi e quant'altro ritenuto necessario con oneri a totale carico della società lottizzante.

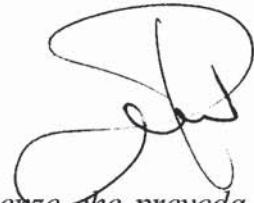
Prima di poter procedere con gli allacciamenti ai pubblici servizi esistenti dovranno essere pagati i contributi relativi ai singoli servizi.

Per le nuove forniture d'utenza dovrà essere attivata la consueta procedura Aziendale che prevede la richiesta di sopralluogo e redazione di opportuno preventivo per la realizzazione delle opere necessarie. A seguito di accettazione dello stesso saranno attivate le eventuali richieste di permessi/autorizzazioni necessari per l'esecuzione dei lavori.

Allegati:

- *Disciplinare tecnico per esecuzione dei lavori*
- *protocollo di rilievo reti.*
- *Particolare allaccio acquedotto.*

- Particolare allaccio gas-metano
 - particolare cassetta di derivazione EE.
 - SCHEMA N. 1 – Allaccio nel Pozzetto della Pubblica Fognatura;
 - SCHEMA N. 5 – Pozzetto d'ispezione fiscale;
 - SCHEMA N. 13 – Pozzetto d'Ispezione Pubblica Fognatura.”
- ASUR 3 prot. n. 70072 del 27/5/2015: “In riferimento all'oggetto, preso atto della CONVOCAZIONE CONFERENZA dei SERVIZI indetta per il 29/5/2015 presso Comune di Recanati,
- vista la documentazione allegata, con la quale si richiede un parere per la variante urbanistica finalizzata alla realizzazione di due rotatorie in località Sambucheto di Recanati, lungo la strada provinciale ex SS77 della val di Chienti,
 - visto anche il precedente parere espresso da questo servizio in ordine alla verifica di assoggettabilità a VAS dell'opera in questione,
 - preso atto che non sussistono vincoli di natura idrogeologica e paesaggistica,
 - considerata l'alto tasso di urbanizzazione già in essere nella zona, per cui gli interventi proposti sono funzionali ad un miglioramento dello scorrimento del traffico e della sicurezza dello stesso,
 - visto il rispetto dei limiti previsti dall'attuale Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Recanati, che ha già provveduto ad una attualizzazione della classificazione
- questo servizio esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla realizzazione delle due rotatorie da realizzarsi in località Sambucheto di Recanati, lungo la strada provinciale ex SS77 della Val di Chienti.”
- D.E.A. distribuzione elettrica adriatica prot. n. 2015-898/GM/gf del 26/5/2015, rilasciato anche ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: “A seguito della richiesta di parere della Provincia di Macerata, prot. n. 33488 del 22/5/2015 prot. ASTEA n. 2356 del 22/5/2015, e del Comune di Recanati prot. n. 17383 del 22/5/2015 prot. DEA n. 897 del 26/5/2015, relativamente all'oggetto e sulla base della documentazione inviataci, fermo restando quanto espresso nel parere ASTEA prot. n. 2014-22236/SD/gf del 7/10/2014, si comunica quanto segue:
- IMPIANTO DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA – INTERVENTO C**
1. contrariamente a quanto indicato nelle tavole progettuali non è presente la linea interferente BT indicata.
 2. Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presi accordi con l'ufficio tecnico di DEA srl per la segnalazione della linea di Media Tensione interferente con la rotatoria.
- IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE PUBBLICA – INTERVENTO C**
1. contrariamente a quanto indicato nelle tavole progettuali non si potrà allacciare la linea di illuminazione pubblica on la linea MT presente.
 2. Si dovrà ricollegare il nuovo impianto di illuminazione pubblica alla linea IP esistente prima e dopo la rotatoria.



Qualsiasi attività derivante dalla risoluzione delle interferenze che preveda un impegno di natura economico finanziaria sarà a totale carico dei richiedenti.”

- Ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. è stato inoltre acquisito il seguente parere AATO 3 Marche Centro – nota prot. n. 623/2015 del 23/06/2015 acquisita al prot. PROVVM n. 40407 del 24/06/2015:

“Facendo seguito alla Vs. Prot. 35015 del 28 maggio u.s., pari oggetto, esaminato il Rapporto Preliminare trasmesso ed effettuate le necessarie valutazioni, preso atto che tale variante si discosta dalla precedente situazione già valutata con determina dirigenziale n. 266 del 18/12/2014 per cui si era espresso parere favorevole ai fini della procedura di VAS, si formula nuovamente parere favorevole, per quanto di competenza, ai fini della procedura di VAS, fermo restando quanto già indicato nel precedente parere fornito con nostra nota prot. n. 984 del 23 ottobre del 2014, con le seguenti prescrizioni.

Essendo previsti insediamenti di tipo artigianale/commerciale con produzione di sole acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche, prima dell'attivazione degli scarichi andrà verificata l'effettiva assimilabilità dei reflui, e non potranno attivarsi scarichi di reflui industriali in pubblica fognatura se non previa richiesta di autorizzazione specifica al gestore del s.i.i., per la quale possono essere fornite ulteriori prescrizioni e/o pretrattamenti in funzione della capacità della rete e del depuratore finale.

Analogamente per la gestione delle acque meteoriche, nella situazione rappresentata si deve escludere l'insediamento di attività che richiedono stoccaggi di materiale o lavorazioni che determinino la formazione di acque di lavaggio e acque meteoriche di dilavamento di cui al comma 2 dell'art. 42 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche (delibera DACR n. 145 del 26/01/2010), se non con modifica delle reti fognarie, l'inserimento di sistemi idonei di trattamento e le necessarie autorizzazioni allo scarico.

La previsione di realizzare un sistema di stoccaggio e riutilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili risulta in linea con il disposto dell'art. 7 bis del Regolamento, nonché con le disposizioni dell'art. 68 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque. In ogni caso tale sistema dovrà essere definito prima dell'ottenimento delle autorizzazioni definitive”.

Per completezza si riporta il parere AATO n.3 prot. n. 984/2014 del 23/10/2014 sopra richiamato e rilasciato per la verifica a VAS del SUAP “Il Tiglio” relativo all'anno 2014.

“Facendo seguito alla Vs. Prot. 58702 del 23 settembre u.s., pari oggetto, esaminato il Rapporto Preliminare trasmesso ed effettuate le necessarie valutazioni, si osserva quanto segue.

La proposta di variante di cui in oggetto riguarda un'area parzialmente urbanizzata, adiacente alla zona industriale di Sambucheto; essa risulta compresa nella perimetrazione dell'agglomerato con almeno 2.000 abitanti equivalenti di Montecassiano (cod. 3019), come individuato dalla R. Marche con DGR 566/2008. L'area è dotata dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, con conferimento dei reflui all'impianto di

depurazione di Sambucheto, il quale presenta sufficiente capacità residua di trattamento rispetto alla dimensione dell'intervento in oggetto.

Le modifiche previste rispetto al vigente PRG non sembrano rilevanti in termini di incremento della domanda idrica attuale e di produzione di acque reflue, come indicato nel rapporto preliminare (contenuto fabbisogno idrico, produzione di acque reflue domestiche con carico inferiore a 50 AE); tuttavia, in mancanza di precise indicazioni circa la tipologia di attività commerciale che verrà insediata, non è possibile definire l'effettivo impatto sulle infrastrutture idriche.

Prima del rilascio delle autorizzazioni edilizie definitive, dovranno quindi essere effettuate le valutazioni del caso, in particolare in riferimento alle acque reflue, le cui caratteristiche dovranno essere definite sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo in base alle effettive attività che verranno insediate, con valutazione, da parte del gestore del servizio idrico integrato (s.i.i.) competente per territorio, Astea Spa, della effettiva compatibilità degli scarichi con il sistema fognario e depurativo.

Il prescritto "parere di compatibilità", che dovrà essere richiesto al gestore conformemente a quanto previsto dal vigente Regolamento del s.i.i. - con particolare riferimento agli artt. 7 (Estensione del servizio e rapporti con gli strumenti urbanistici), 62 (Parere sullo schema fognario per l'allaccio in pubblica fognatura) e 63 (Parere sulla rete fognaria e/o impianti di trattamento nelle urbanizzazioni) – fornirà anche le prescrizioni per l'adeguamento alle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque (delibera DACR n.145 del 26/01/2010), oltre che allo stesso Regolamento del s.i.i..

Andranno quindi verificate con il gestore anche eventuali interferenze con i sottoservizi (reti e impianti idrici, fognari e depurativi) riconducibili alla gestione del s.i.i.; il gestore fornirà le prescrizioni del caso relativamente a tutte le opere connesse con i servizi idrici.

Le suddette procedure, previste dal Regolamento del s.i.i., dovranno ovviamente conformarsi alla nuova disciplina dell'AUA, di cui al D.P.R. 13 marzo 2013, n.59, qualora ne ricorra il caso.

La previsione di realizzare un sistema di stoccaggio e riutilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili risulta in linea con il disposto dell'art. 7 bis del Regolamento; in ogni caso dovrà realizzarsi la separazione delle acque meteoriche, da recapitare su corpo idrico superficiale, dalle altre acque reflue, ai sensi degli artt. 7Ter del vigente Regolamento del s.i.i.

Premesso quanto sopra, si ritiene la proposta di variante in oggetto priva di effetti rilevanti sulle componenti del servizio idrico integrato, esprimendo, per quanto di competenza, parere favorevole ai fini della procedura di VAS."

DATO ATTO CHE :

- sulla base del rapporto preliminare inviato e dei pareri degli SCA sopra riportati, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/2006, con determina dirigenziale n°206 del 21/8/2015 del Settore IX Provinciale, per la variante in argomento si è disposta l'esclusione dalla procedura di VAS con l'indicazione delle seguenti prescrizioni:



- *“il progetto dovrà conformarsi ai pareri espressi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sopra riportati, con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni;*
- *dovranno essere attuate tutte le misure mitigative e compensative individuate nel rapporto preliminare e negli altri elaborati presentati ed eventuali altre prescrizioni che si ritenessero necessarie in sede di procedura di accordo di programma in variante al PRG;*
- *lo stralcio del PRG vigente, lo stralcio del PRG variato, le relative legende e lo stralcio delle nta di PRG variate, così come gli altri elaborati progettuali correlati, dovranno essere corretti prima della firma dell'Accordo secondo quanto indicato nella presente determina al paragrafo relativo alle finalità e contenuti della variante ed al paragrafo relativo agli impatti della variante sul tema aria e cambiamenti climatici;*
- *con riferimento all'invarianza idraulica dovranno essere recepiti integralmente i rilievi riportati nella presente determina al paragrafo relativo agli impatti della variante sul tema suolo e sottosuolo;*
- *la forma del bacino di infiltrazione da localizzare in prossimità del depuratore dovrà essere appositamente studiata al fine di ottenere un buon inserimento paesaggistico dell'opera. secondo quanto indicato nella presente determina al paragrafo relativo agli impatti sul paesaggio e sui beni culturali;*
- *con riferimento alle superfici verdi biomassa dovranno essere recepiti integralmente i rilievi riportati nella presente determina al paragrafo relativo agli impatti della variante sul tema aria e cambiamenti climatici;*
- *in fase esecutiva e comunque prima del rilascio dell'agibilità del fabbricato oggetto di mutamento di destinazione commerciale, dovranno essere realizzate tutte le superfici verdi, comprese le aree verdi biomassa;*
- *in fase di rilascio del permesso di costruire per le opere di urbanizzazione del nuovo comparto ad intervento edilizio diretto convenzionato, venga prodotta la valutazione previsionale di impatto acustico, in relazione ai recettori sensibili prossimi allo stesso;*
- *prima della firma dell'Accordo dovrà essere predisposto un elaborato ricognitivo di tutte le prescrizioni impartite con il presente atto, comprese quelle degli SCA, e delle misure di mitigazione indicate nel rapporto preliminare, nonché illustrativo delle modalità di presa d'atto delle stesse prescrizioni e mitigazioni all'interno della variante.”*
- *il comune di Recanati, con nota del 2/7/2015 prot. n. 23486, ha formalmente trasmesso alla Provincia di Macerata tutti gli elaborati relativi alla procedura in oggetto, adeguati alle prescrizioni della conferenza dei servizi preliminare del 29/5/2015, per il deposito di 60 gg;*
- *in base alle disposizioni dell'art. 34 del Decreto Legislativo 267/2000 e dell'articolo 26 bis della L.R. 34/92 si è provveduto a dare avviso al pubblico dell'avvenuta adozione della variante parziale al P.R.G. e al PIP 2 mediante pubblicazione di apposito avviso all'Albo Pretorio del Comune di Recanati per 60 giorni, dal 4/7/2015 al 4/9/2015, nonché mediante pubblicazione sulle pagine locali del quotidiano a diffusione regionale “Il Messaggero” edizione del 03.07.2015*

- entro la scadenza del termine di 60 giorni previsto dal comma 3 dell'art.26 bis e pervenuta l'osservazione della Sig.ra Sarnari Sara;
- il Comune con lettera prot.33398 del 16/9/2015 ha inviato l'osservazione in questione convocando al contempo per il giorno 17/9/2015 la conferenza per l'esame della stessa;
- nella conferenza del 17/9/2015 si è ritenuto di accogliere l'osservazione della Sig.ra Sarnari indicando che all'uopo dovevano essere aggiornati gli elaborati tecnici e cartografici dell'accordo in variante;
- sulla base degli elaborati prodotti si è proceduto all'istruttoria tecnica necessaria ai sensi dell'art. 26bis della L.R. 34/1992 e dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, nonché all'esame del progetto.
- il Settore IX dell'Amministrazione Provinciale, Gestione del Territorio, ha espresso con istruttoria del 30/9/2015 il proprio parere favorevole all'approvazione dell'accordo dal punto di vista tecnico con le seguenti prescrizioni:
 1. Siano rispettate tutte le prescrizioni impartite nella determina dirigenziale IX Settore della Provincia n°206 del 21/8/2015 di esclusione dalla VAS e non ancora recepite,
 2. Le norme tecniche proposte in variante vanno modificate come di seguito indicato:
 - Nell'articolo 8 al comma 6 le parole "titolo autorizzatorio" vanno sostituite con le parole "titolo abilitativo" e alla fine del comma vanno aggiunte le parole "riportate nella convenzione urbanistica";
 - All'articolo 9bis lettera v) la St del PIP 2 va rivista perchè errata;
 - All'articolo 18 sottozona D1.2 Il Tiglio la s.f. va rivista perchè errata;
 - All'articolo 18 sottozona D1.2 Il Tiglio nella lettera g) dotazioni standard va indicato anche il rispetto delle disposizioni del testo unico sul commercio L.R. 10/11/2009 n.27 e del relativo regolamento attuativo n.1 del 2/3/2015.
 3. Dagli elaborati tecnici e cartografici della variante e del progetto andranno eliminati i parcheggi previsti in prossimità della proprietà della Sig.ra Sarnari Rita e l'area distinta catastalmente al foglio n. 121 con la particella n. 462 dovrà rimanere libera, al fine di garantire la servitù di passaggio costituita in forza dell'atto rep. 212677 del 01/07/2014.

CONSTATATO CHE :

Trattasi di variante parziale al PRG vigente ed al Piano Attuativo vigente denominato P.I.P.2 che interessa un'area localizzata nel Comune di Recanati situata nella zona industriale di Sambucheto a ridosso della S.P. n.77 Val di Chienti.

La variante, da approvare tramite accordo di programma, è finalizzata alla riqualificazione infrastrutturale stradale in località Sambucheto, lungo la strada provinciale ex S.S. 77, attraverso la realizzazione di n.2 rotatorie, al fine di migliorare l'efficienza viaria esistente in ingresso ed in uscita dalla zona industriale.

Con l'attuazione della variante, inoltre, verrà mutata la destinazione d'uso del manufatto edilizio in corso di costruzione nel lotto n.1 del P.I.P.2, da artigianale a commerciale, artigianale ed uffici privati. Nel dettaglio si prevede l'inserimento al piano terra delle attività commerciali



con superficie di vendita inferiore a 2.500mq ed al piano primo la collocazione di uffici privati, oltre alla presenza di attività artigianali.

Infine, per rispettare la dotazione standard richiesta per le attività commerciali e rendere più agevole la fruizione del lotto esistente, ad oggi raggiungibile solo attraverso l'unico accesso stradale a servizio dell'intera zona produttiva, si prevede la trasformazione di un'area agricola in parcheggi, viabilità e verde.

La proposta di variante urbanistica al PRG ed al P.I.P.2 vigenti prevede nel dettaglio:

- ripermimetrazione in diminuzione di superficie del P.I.P.2 attraverso l'esclusione del lotto n.1 e di parte del verde privato, modifica della parte terminale della viabilità interna e del verde;
- creazione di una sottozona D1.2 Il Tiglio Sas ad intervento edilizio diretto convenzionato, comprendente l'ex lotto n.1 del P.I.P.2 e mutamento di zona di area agricola di salvaguardia paesistico-ambientale (zona E3, art. 24 nta PRG) che verrà trasformata in aree con destinazione:
 - FP: Parcheggi (art. 36 PRG);
 - FV.1: Parchi e giardini (art. 37 PRG);
 - FV.3: Verde di biomassa (art. 37 PRG);
 - Viabilità di progetto (art. 38 PRG) per nuova strada di collegamento tra la SP 77 ed il P.I.P. 2.
- variazione dell'area destinata a viabilità e a verde pubblico per l'inserimento della nuova rotatoria lungo la S.P. 77 di accesso al P.I.P.2.
- variazione di piccola porzione di verde pubblico in viabilità per l'inserimento della seconda rotatoria lungo la S.P. 77 a posto dell'attuale incrocio a raso.

La variante comporta altresì la modifica delle N.T.A. del PRG approvato con delibera C.C. n°8 del 9/4/2014 con riferimento agli articoli 3, 8, 9bis, 18 e 44bis. Nel dettaglio vengono inseriti gli indici e parametri della nuova zona D1.2 Il Tiglio, aggiornati i dati del PIP 2 a seguito dello stralcio dal perimetro dello stesso Piano del lotto oggetto di modifica e disciplinato l'istituto dell' intervento edilizio diretto convenzionato.

Gli interventi costitutivi della variante al PRG e al PIP 2 sono individuati e descritti nei seguenti elaborati tecnici:

Variente al PRG

- Tav. 01 - relazione tecnica generale;
- Tav. 02 - stralcio Tav. 17 PRG vigente - zonizzazione Sambucheto 1:2000;
- Tav. 03 - stralcio Tav. 17 PRG di variante - zonizzazione Sambucheto 1:2000;
- Tav. 04 - stralcio Tav. L PRG vigente - legenda tavole 1:2000;
- Tav. 05 - stralcio Tav. L PRG di variante - legenda tavole 1:2000;
- Tav. 06 - stralcio NTA PRG vigente - Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 07 - stralcio NTA di variante - Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 08 - destinazioni urbanistiche – calcolo superfici dotazioni standard minimi;

Tav. 09 - variazione zonizzazione acustica: stralcio Tav. 04 Zonizzazione acustica Sud-Ovest adottato; stralcio Tav. 04 Zonizzazione acustica Sud-Ovest in variante;

Variante P.I.P.2

Tav. 10 – stralcio Tav. 4 (zonizzazione/planivolumetrico) P.I.P.2 vigente e di variante;

Tav. 11 – stralcio NTA P.I.P.2 vigente;

Tav. 12 stralcio NTA P.I.P.2 di variante;

Proposta progettuale opera pubblica

Tav. 13 – inquadramento territoriale: stralcio catastale con piano quotato, aerofotogrammetrico, doc. fotografica;

Tav. 14 - planimetria generale d'intervento;

Tav. 15 – planimetrie catastali – individuazione proprietà;

Tav. 16 cronoprogramma dei lavori.

Convenzione urbanistica tra il Comune di Recanati, la Provincia di Macerata e il sig. Rogani Luigi legale rappresentante della ditta Il Tiglio sas

VISTO l'art.34 del decreto legislativo 18/8/2000 n°267;

VISTA la Legge Regionale 05.08.1992 n. 34 ed in particolare l'art.26 bis;

VISTO lo Statuto Provinciale ;

DECRETA

A) di approvare - ai sensi e per gli effetti dell'art.26 bis della L.R. n.34/1992 e dell' art. 34 del decreto legislativo 18/8/2000 n°267- l'Accordo di programma, in variante allo strumento urbanistico vigente e al PIP 2 vigente, tra la Provincia di Macerata e il Comune di Recanati per la riqualificazione infrastrutturale stradale in località Sambucheto, lungo la strada provinciale ex S.S. 77, alle seguenti condizioni:

1. Siano rispettate tutte le prescrizioni impartite nella determina dirigenziale IX Settore della Provincia n°206 del 21/8/2015 di esclusione dalla VAS e non ancora recepite, di seguito riportate:

- il progetto dovrà conformarsi ai pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni;
- dovranno essere attuate tutte le misure mitigative e compensative individuate nel rapporto preliminare e negli altri elaborati presentati;
- con riferimento all'invarianza idraulica dovranno essere recepiti integralmente i rilievi riportati nella determina al paragrafo relativo agli impatti della variante sul tema suolo e sottosuolo;
- la forma del bacino di infiltrazione da localizzare in prossimità del depuratore dovrà essere appositamente studiata al fine di ottenere un buon inserimento paesaggistico

dell'opera secondo quanto indicato nella presente determina al paragrafo relativo agli impatti sul paesaggio e sui beni culturali;

- con riferimento alle superfici verdi biomassa dovranno essere recepiti integralmente i rilievi riportati nella presente determina al paragrafo relativo agli impatti della variante sul tema aria e cambiamenti climatici;
- in fase esecutiva e comunque prima del rilascio dell'agibilità del fabbricato oggetto di mutamento di destinazione commerciale, dovranno essere realizzate tutte le superfici verdi, comprese le aree verdi biomassa;
- in fase di rilascio del permesso di costruire per le opere di urbanizzazione del nuovo comparto ad intervento edilizio diretto convenzionato, venga prodotta la valutazione previsionale di impatto acustico, in relazione ai recettori sensibili prossimi allo stesso;
- prima della ratifica in consiglio comunale dovrà essere predisposto un elaborato ricognitivo di tutte le prescrizioni impartite, comprese quelle degli SCA, e delle misure di mitigazione indicate nel rapporto preliminare, nonché illustrativo delle modalità di presa d'atto delle stesse prescrizioni e mitigazioni all'interno della variante

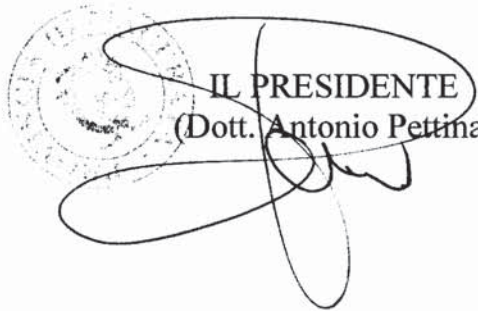
2. Le norme tecniche proposte in variante vanno modificate come di seguito indicato:

- Nell'articolo 8 al comma 6 le parole "titolo autorizzatorio" vanno sostituite con le parole "titolo abilitativo" e alla fine del comma vanno aggiunte le parole "riportate nella convenzione urbanistica";
- All'articolo 9bis lettera v) la St del PIP 2 va rivista perchè errata;
- All'articolo 18 sottozona D1.2 Il Tiglio la s.f. va rivista perchè errata;
- All'articolo 18 sottozona D1.2 Il Tiglio nella lettera g) dotazioni standard va indicato anche il rispetto delle disposizioni del testo unico sul commercio L.R. 10/11/2009 n.27 e del relativo regolamento attuativo n.1 del 2/3/2015.

3. Dagli elaborati tecnici e cartografici della variante e del progetto andranno eliminati i parcheggi previsti in prossimità della proprietà della Sig.ra Sarnari Rita e l'area distinta catastalmente al foglio n. 121 con la particella n. 462 dovrà rimanere libera, al fine di garantire la servitù di passaggio costituita in forza dell'atto rep. 212677 del 01/07/2014.

B) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche dopo l'intervenuta ratifica del Consiglio Comunale.

Macerata li 2/10/2015


IL PRESIDENTE
(Dott. Antonio Pettinari)